



RS “Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a Palazzo Barberini”

25 Settembre 2014



AGENZIE STAMPA

TMNews – 25 settembre 2014

Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Roma, 25 set. (TMNews) – Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra “Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo” che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese Roma, 25 set. (TMNews) – Il “San Pietro Penitente”, dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra “Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo”. L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il “San Pietro Penitente” sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. “San Pietro Penitente” è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. “San Pietro Penitente” è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. “Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte – dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. “Ricordiamo con affetto – sottolinea – il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva”.

Il “San Pietro Penitente” si inserisce nel filone dei ritratti “introspettivi” del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.

Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini



Roma, 25 set. (TMNews) - Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese. Roma, 25 set. (TMNews) - Il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo". L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte - dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. "Ricordiamo con affetto - sottolinea - il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva".

Il "San Pietro Penitente" si inserisce nel filone dei ritratti "introspettivi" del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.

Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

25 settembre 2014 | 17.22



Consiglia



Tweet



Email



Stampa



Roma, 25 set. (TMNews) – Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese Roma, 25 set. (TMNews) – Il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo". L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte – dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. "Ricordiamo con affetto – sottolinea – il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva".

Il "San Pietro Penitente" si inserisce nel filone dei ritratti "introspettivi" del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.

Questa è una notizia dell'agenzia TMNews.

Presidente
Ernesto Auci
Direttore Responsabile
Franco Locatelli

**FIRST**
online

di TM News

Finanza Imprese Risparmio Scenari Tecnologie

25/09/2014 17:23

Tweet 0

Like 0

Share

+1 0

Digg



Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Roma, 25 set. (TMNews) - Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese Roma, 25 set. (TMNews) - Il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo". L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte - dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. "Ricordiamo con affetto - sottolinea - il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva".

Il "San Pietro Penitente" si inserisce nel filone dei ritratti "introspettivi" del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplicevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.

Notizie flash

Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Roma, 25 set. (TMNews) - Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese Roma, 25 set. (TMNews) - Il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo". L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.



IL GHIRLANDAIO

Magazine di Real Estate, Arte e Architettura

Arte e tecnologia: a Palazzo Barberini Guercino e Caravaggio si guardano con i google glass

di Redazione



(Il Ghirlandaio) Roma, 25 sett. – Si realizza il sogno di Denis Mahon, straordinario mecenate e studioso dell'arte italiana del Barocco che avrebbe voluto esaltare in una mostra allo scoccare dei suoi cento anni. Il progetto si compie a tre anni dalla sua morte: inaugurata oggi, "Da Guercino e Caravaggio - Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" è visitabile fino all'8 febbraio 2015 a Palazzo Barberini (Roma).

Tra i quadri esposti c'è il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni, in prestito dalla Collezione Mainetti di Roma. Il Santo è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con una delle opere della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte – dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. Ricordiamo con affetto – sottolinea - il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva". Tra gli altri è possibile ammirare anche il famoso Bacchino malato, prestito dalla Galleria Borghese di Roma, e il San Francesco in meditazione, prestito del Museo Civico Ala Ponzone di Cremona; infine Giuditta e Oloferne, prestito della Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Barberini.

Per la prima volta, inoltre, la mostra utilizza i Google Glass per coinvolgere di più i visitatori nell'esperienza. Osservando alcune opere esposte con gli occhiali tecnologici di Google, verrà visualizzato un racconto di approfondimento e di confronto della mostra, a metà tra la realtà e il virtuale. L'organizzazione ha pensato anche ai più piccoli, con visite guidate ed Audioguide con uno storytelling adatto ai giovanissimi. Chissà che con lo zampino della tecnologia e della virtualità non si riesca ad attrarre i più giovani verso il mondo dell'arte.

Mostre 2014-2015: "San Pietro Penitente" di Guido Reni sarà mostra a Palazzo Barberini

Arte News Autore: Teresa Maddalo - 25 set 2014



Il "San Pietro Penitente" di Guido Reni, appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, sarà esposto da domani **26 settembre all'8 febbraio 2015**, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese.

Il dipinto olio su tela di Reni da domani sarà a **Palazzo Barberini** ed è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di **Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin**.

La **Collezione Mainetti**, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla **scuola emiliana e bolognese del seicento**, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni.

"San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte – dichiara **Paola Mainetti**, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela.

"Ricordiamo con affetto – sottolinea – il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva". Il "San Pietro Penitente" si inserisce nel filone dei **ritratti "introspettivi" del Reni**: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.



Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Da MAZ | TMNews – 16 ore fa



Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Roma, 25 set. (TMNews) - Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese Roma, 25 set.

(TMNews) - Il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo". L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed

estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte - dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. "Ricordiamo con affetto - sottolinea - il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva".

Il "San Pietro Penitente" si inserisce nel filone dei ritratti "introspettivi" del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.



Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese.



Roma, 25 set. (TMNews) – Il “San Pietro Penitente”, dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra “Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l’arte italiana del XVII secolo”. L’opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all’opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all’8 febbraio. Il “San Pietro Penitente” sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l’opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. “San Pietro Penitente” è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. “San Pietro Penitente” è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. “Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte – dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. “Ricordiamo con affetto – sottolinea – il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l’arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva”.

Il “San Pietro Penitente” si inserisce nel filone dei ritratti “introspettivi” del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un’intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.

Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Da MAZ | TMNews – 17 ore fa

f Condividi

Tweet 0



Il San Pietro Penitente di Guido Reni in mostra a P. Barberini

Roma, 25 set. (TMNews) - Il dipinto della Collezione Mainetti verrà esposto dal 26 settembre all'8 febbraio 2015, insieme ad oltre 45 capolavori, nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo" che celebra il barocco attraverso gli occhi del grande esperto inglese Roma, 25 set.

(TMNews) - Il "San Pietro Penitente", dipinto olio su tela di Guido Reni appartenente alla Collezione Mainetti di Roma, è esposto nella mostra "Da Guercino a Caravaggio. Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo". L'opera, da domani visibile a Palazzo Barberini, è un importante contributo alla grande stagione del Barocco e all'opera di Sir Denis Mahon, che ne è stato studioso ed estimatore

di fama internazionale, a cui è dedicata la mostra di Palazzo Barberini, che resterà aperta fino all'8 febbraio. Il "San Pietro Penitente" sarà visibile insieme agli oltre 45 capolavori di Guercino, Caravaggio, Guido Reni, Annibale Carracci e di Nicolas Poussin.

La Collezione Mainetti, che ha dato in prestito l'opera di Guido Reni, è incentrata sulla scuola emiliana e bolognese del seicento, che annovera capolavori del Guercino, di Guido Reni, Elisabetta Sirani e Benedetto Gennari, per citarne alcuni. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "San Pietro Penitente" è ritratto mentre è colto dal rimorso per aver appena rinnegato il Cristo, caduto nelle mani dei farisei. "Abbiamo risposto con entusiasmo alla proposta di Anna Coliva, Direttrice della Galleria Borghese e curatrice della mostra, contribuendo con uno dei capolavori della nostra Collezione al progetto di Denis Mahon, realizzato a tre anni dalla sua morte - dichiara Paola Mainetti, Vice Presidente della Fondazione Sorgente Group che della Collezione Mainetti gestisce la curatela. "Ricordiamo con affetto - sottolinea - il supporto di Sir Mahon al nostro percorso di collezionisti. È stato grazie a lui se l'arte barocca italiana viene oggi valutata in tutto il mondo nella giusta prospettiva".

Il "San Pietro Penitente" si inserisce nel filone dei ritratti "introspettivi" del Reni: solitari personaggi colti nel momento di un'intensa manifestazione emotiva come il senso di rimorso che attanaglia il cuore di Pietro e invade completamente la composizione. Il sentimento è espresso attraverso gli occhi supplichevoli bagnati dalle lacrime del Santo e rivolti direttamente al Padre.

PALAZZO BARBERINI

Un amor di Barocco

«Da Guercino a Caravaggio», mostra omaggio in ricordo di Denis Mahon sull'arte italiana del XVII secolo

di Edoardo Sassi

ROMA - Un primo omaggio, sempre a Palazzo Barberini, in quegli stessi saloni dove era di casa, gli fu tributato già alla fine del 2011, l'anno della sua scomparsa: era stata infatti dedicata a lui, Sir Denis Mahon — il leggendario studioso dell'arte antica italiana scomparso ultracentenario — la mostra di Guercino, genio del Seicento e pittore amatissimo anche dall'immenso Velázquez, al quale Sir Denis aveva dedicato una gran parte della sua vita di studi. Ma quella inaugurata giovedì 25 settembre nella Galleria nazionale d'arte antica è la sua mostra, nel senso — è stato spiegato — che è proprio quella che Denis Mahon avrebbe desiderato per il suo centesimo compleanno.

Lo storico dell'arte e il collezionista

Un regalo postumo dunque, per questo londinese di nascita, classe 1910, famiglia di banchieri irlandesi, che come è noto fu un grande collezionista, un importantissimo storico dell'arte e perché no, anche un personaggio, con quell'eleganza british, quei doppiopetti gessati, quella fantastica residenza londinese di Cadogan Square, quel caratteristico piglio (e cipiglio) e quelle energie da ragazzino fin oltre i novant'anni suonati... (tutte caratteristiche che si intravedono anche nei video esposti in mostra contenenti alcune sue interviste). Ma Mahon, celebre caravaggista, in oltre settant'anni di ricerche, attribuzioni e scoperte, fu soprattutto l'uomo che contribuì alla «riscossa» della pittura barocca italiana (ed europea), colui ad esempio che nel 1952, a Roma per studiare sia il San Giovanni Battista di Caravaggio conservato nella collezione dei Doria Pamphili, sia la presunta copia dello stesso conservata nei Musei Capitolini si accorse che in realtà la copia era... l'originale e l'originale la copia (di de Ribera, acquistata da Camillo Doria Pamphili nel 1666, come i documenti proveranno in seguito).

Il prestito mancato del «San Giovannino»: no del Comune di Roma

Quel «verdetto», assai clamoroso per l'epoca, ha fatto sì che il San Giovannino dei Capitolini sia considerato da sempre un po' il quadro simbolo, almeno a Roma, del Mahon-pensiero. Nonostante ciò nella mostra a Palazzo Barberini che apre oggi al pubblico l'opera non è presente, per un mancato prestito della Sovrintendenza capitolina (Comune di Roma) alla Soprintendenza di Stato, ieri rimarcato con un certo disappunto durante la presentazione della rassegna. Gran bella mostra comunque, questa dal titolo «Da Guercino a Caravaggio, Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo», già ospitata sia pur con qualche differenza all'Ermitage di San Pietroburgo e ora allestita al piano terra di Palazzo Barberini fino all'8 febbraio (via IV Fontane 13, da martedì a domenica 9.30-19.30, lunedì 11-16, biglietto intero 12 euro, più altri due e prenotazione obbligatoria per l'eventuale uso dei «Google Glass»; www.daguercinoacaravaggio.it).

segue: www.corriere.it

Capolavori, dal «Suonatore di liuto» alla «madonna del passero»

Una di quelle mostre — a curarla Mina Gregori, Anna Coliva e Sergey Androsovche — che a prescindere dai prestiti «Roma su Roma» o «museo su museo» (tra le opere esposte il Bacchino malato e il San Girolamo di Caravaggio, della Galleria Borghese, la Giuditta e Oloferne della stessa Galleria nazionale d'arte antica, spostata per l'occasione) val la pena di visitare fosse anche solo per un quadro o due (e ve ne sono di più, di capolavori). Il Suonatore di liuto, ad esempio, ancora di Caravaggio, celeberrima tela prestata dall'Ermitage, vale da sola un viaggio; e lo stesso si può dire dei Poussin esposti o della Madonna del passero, opere di Guercino amatissima da Mahon, un quadro assai raffinato dove Maria fa giocare Gesù con un passerotto tenuto al guinzaglio da un sottile filo di seta. Molti anche i quadri meno noti e provenienti da collezioni private, come il bel San Pietro Penitente di Guido Reni della raccolta Mainetti, oltre ad alcune opere appartenute allo stesso Sir Denis, il quale come è noto cedette con testamento la sua importante collezione personale a istituzioni diverse, tra cui la Pinacoteca Nazionale di Bologna, cui andarono alcuni capolavori della Scuola Emiliana del Seicento divenuti così di proprietà dello Stato italiano.

Mostra Amor di Barocco Da Guercino a Caravaggio

di **Edoardo Sassi**
a pagina 13

Un amor di Barocco

Un primo omaggio, sempre a Palazzo Barberini, in quegli stessi saloni dove era di casa, gli fu tributato già alla fine del 2011, l'anno della sua scomparsa: era stata infatti dedicata a lui, Sir Denis Mahon — il leggendario studioso dell'arte antica italiana scomparso ultracentenario — la mostra di Guercino, genio del Seicento e pittore amatissimo anche dall'immenso Velázquez, al quale Sir Denis aveva dedicato una gran parte della sua vita di studi.

Ma quella inaugurata ieri nella Galleria nazionale d'arte antica è la sua mostra, nel senso — è stato spiegato — che è proprio quella che Denis Mahon avrebbe desiderato per il suo centesimo compleanno. Un regalo postumo dunque, per questo londinese di nascita, classe 1910, famiglia di banchieri irlandesi, che come è noto fu un grande collezionista, un importantissimo storico dell'arte e perché no, anche un personaggio, con quell'eleganza british, quei doppiopetti gessati, quella fantastica residenza londinese di Cadogan Square, quel caratteristico piglio (e cipiglio) e quelle energie da ragazzino fin oltre i novant'anni suonati... (tutte ca-

ratteristiche che si intravedono anche nei video esposti in mostra contenenti alcune sue interviste). Ma Mahon, celebre caravaggista, in oltre settant'anni di ricerche, attribuzioni e scoperte, fu soprattutto l'uomo che contribuì alla «riscossa» della pittura barocca italiana (ed europea), colui ad esempio che nel 1952, a Roma per studiare sia il *San Giovanni Battista* di Caravaggio conservato nella collezione dei Doria Pamphili, sia la presunta copia dello stesso conservata nei Musei Capitolini si accorse che in realtà la copia era... l'originale e l'originale la copia (di de Ribera, acquistata da Camillo Doria Pamphili nel 1666, come i documenti proveranno in seguito).

Quel «verdetto», assai clamoroso per l'epoca, ha fatto sì che il *San Giovannino* dei Capitolini sia considerato da sempre un po' il quadro simbolo, almeno a Roma, del Mahon-pensiero. Nonostante ciò nella mostra a Palazzo Barberini che apre oggi al pubblico l'opera non è presente, per un mancato prestito della Sovrintendenza capitolina (Comune di Roma) alla Soprintendenza di Stato, ieri rimarcato con un certo disappunto durante la presentazione della rassegna.

Gran bella mostra comunque, questa dal titolo «Da Guercino a Caravaggio, Sir Denis Mahon e l'arte italiana del XVII secolo», già ospitata sia pur con qualche differenza all'Ermitage di San Pietroburgo e ora allestita al piano terra di Palazzo Barberini fino all'8 febbraio (via IV Fontane 13, da martedì a domenica 9.30-19.30, lunedì 11-16, biglietto intero 12 euro, più altri due e prenotazione obbligatoria per l'eventuale uso dei «Google Glass»; www.daguercinoacaravaggio.it). Una di quelle mostre — a curarla Mina Gregori, Anna Coliva e Sergey Androsowche — che a prescindere dai prestiti «Roma su Roma» o «museo su museo» (tra le opere esposte il *Bacchino malato* e il *San Girolamo* di Caravaggio, della Galleria Borghese, la *Giuditta* e *Oloferne* della stessa Galleria nazionale d'arte antica, spostata per l'occasione) val la pena di visitare fosse anche solo per un quadro o due (e ve ne sono di più, di capolavori). Il *Suonatore di liuto*, ad esempio, ancora di Caravaggio, celeberrima tela prestata dall'Ermitage, vale da sola un viaggio; e lo stesso si può dire dei Poussin esposti o della *Madonna del passero*, opere di Guercino amatissime da

Mahon, un quadro assai raffinato dove Maria fa giocare Gesù con un passerotto tenuto al guinzaglio da un sottile filo di seta.

Molti anche i quadri meno noti e provenienti da collezioni private, come il bel *San Pietro Penitente* di Guido Reni della raccolta Mainetti, oltre ad alcune opere appartenute allo stesso Sir Denis, il quale come è noto cedette con testamento la sua importante collezione personale a istituzioni diverse, tra cui la Pinacoteca Nazionale di Bologna, cui andarono alcuni capolavori della Scuola Emiliana del Seicento divenuti così di proprietà dello Stato italiano.

Edoardo Sassi

Mancato prestito

Il Comune non ha concesso il «San Giovannino» dei Musei Capitolini

Palazzo Barberini

«Da Guercino a Caravaggio», mostra omaggio in ricordo di Denis Mahon sull'arte italiana del XVII secolo



Peso: 1-1%, 13-52%

Sezione: ARTE



Capolavori

«Atalanta e Ippomene» di Guido Reni, 1622 circa, olio su tela prestato dal Museo nazionale di Capodimonte, Napoli. Sotto, un particolare della tela di Guercino «Venere, Marte e Amore», della Galleria Estense di Modena, dipinto nel 1634



Peso: 1-1%,13-52%